



S.IDR.A S.p.a.

**PIANO TRIENNALE
PREVENZIONE CORRUZIONE
TRASPARENZA
2017 - 2018 - 2019**

SOMMARIO

PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

- | | |
|---|-------|
| 1. Natura e missione di Sidra S.p.a. | p. 3 |
| 2. Sottoposizione di Sidra S.p.a. al sistema anticorruzione | p. 5 |
| 3. MOGC 231 adottato da Sidra S.p.a. | p. 7 |
| 4. Attività compiute nell'anno 2016 | p. 9 |
| 5. Programma del P.T.P.C. di Sidra S.p.a. 2017- 2019 | p. 11 |

PIANO TRASPARENZA

- | | |
|---|-------|
| 1. Premesse | p. 24 |
| 2. I dati oggetto di pubblicazione di Sidra S.p.a. | p. 26 |
| 3. Accesso civico - Accesso documentale - Accesso generalizzato | p. 27 |
| 4. Organi e/o uffici deputati al Sistema Trasparenza | p. 29 |

PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

1. Natura e missione di Sidra S.p.a.

Le origini di SIDRA S.p.a. risalgono al 1967, quando l'Amministrazione Comunale di Catania ha iniziato a gestire direttamente gli impianti della società "Acque di Casalotto".

Nel 1971, è nata l'*Azienda Acquedotto Municipale*.

Nel 1994, con Deliberazione n. 64 del 14 maggio, il Consiglio Comunale ha assegnato all'*Azienda Acquedotto Municipale* la gestione del *Servizio Idrico Integrato*, ivi compresa la gestione dell'impianto di depurazione delle acque reflue.

Nel 1995 (esattamente in data 26 aprile), l'*Azienda Acquedotto Municipale* di Catania ha acquisito - previa transazione con la curatela del fallimento *Etna Acque S.p.a.* - il comprensorio dei Comuni limitrofi e i beni della fallita *Etna Acque S.p.a.*.

Nel 1996, con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 5 febbraio, l'*Azienda Acquedotto Municipale* di Catania (A.A.M.) è stata trasformata in *Azienda Speciale Servizi Idrici Ambientali-SIDRA*, ai sensi degli artt. 22, comma 3, lett. c) e 23 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 (*Ordinamento delle autonomie locali*).

Attraverso la veste di *Azienda Speciale*, SIDRA ha acquisito tutti i caratteri dell'autonomia imprenditoriale e della personalità giuridica.

Nell'anno 2000, preso atto dell'art. 17 della Legge 15 maggio 1997 n. 127, il Commissario Straordinario del Comune di Catania, con i poteri del Consiglio Comunale, ha assunto la Delibera n. 50 del 7 aprile, con la quale è stata disposta la trasformazione dell'*Azienda Speciale per la Gestione del Servizio Idrico del Comune di Catania SIDRA in Società per Azioni* denominata "SIDRA S.p.a", con sede in Catania, via G. Vagliasindi n.53.

Nello stesso anno 2000, in data 7 marzo, il Commissario Straordinario, in vista della predetta trasformazione, aveva assunto la Deliberazione n. 234, con la quale è stata disposta la sdemanializzazione della rete idrica di Catania e delle condotte di adduzione dell'acqua, disponendo il conferimento a SIDRA, quale fondo di dotazione, degli impianti di sollevamento, potabilizzazione e quant'altro strumentale all'attività affidatale.

Con atto notarile del 26 giugno 2000, l'ex Azienda Speciale SIDRA è stata definitivamente trasformata in *SIDRA S.p.a.*, quale società per azioni avente ad oggetto: «*la continuazione di tutte le attività svolte dall'Azienda Speciale SIDRA ed ogni altra attività in materia di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto e distribuzione dell'acqua per usi primari, industriali ed agricoli; servizi di raccolta, collettamento in sistema fognario unitario, depurazione e riutilizzo delle acque reflue ivi comprese quelle bianche; produzione e commercializzazione, distribuzione dei servizi pubblici a rete; produzione dei servizi telematici ed informatici relativi ai*

campi di interesse o affini alle attività aziendali o afferenti il territorio di esercizio; ogni altra attività connessa, complementare o affine a quelle sopra indicate ed ogni altra attività finanziaria, immobiliare, commerciale o industriale e di investimento ivi compresa la partecipazione a gare di appalto».

Contestualmente alla fase di costituzione della Società, è stato stipulato il *Contratto di Servizio tra il Comune di Catania e SIDRA Servizi Idrici Ambientali Catania S.p.a.*

Con tale Contratto di Servizio è stato stabilito che: *«Il Comune di Catania affida in esclusiva alla SIDRA S.p.a. la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Catania al fine di assicurare alla cittadinanza un efficiente, efficace ed economico servizio».*

In via strettamente consequenziale, il Comune di Catania ha assegnato in concessione a SIDRA S.p.a.: la rete fognaria, la rete delle acque bianche, il depuratore di Pantano d'Arci (già oggetto della convenzione nr. 3/96 del 24/09/96 fra il Comune di Catania, il Consorzio A.S.I. e l'Azienda Acquedotto Municipale di Catania, oggi SIDRA s.p.a) e quant'altro connesso e strumentale allo svolgimento dei servizi affidati.

In particolare, è stato disposto che *SIDRA S.p.a.*:

- continua a svolgere il servizio di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto e fornitura delle acque per usi primari, industriali ed agricoli, già affidati all'azienda speciale SIDRA S.p.a. anche al di fuori del territorio comunale;
- assume, quale concessionaria del Comune, il servizio di raccolta, collettamento, depurazione e riuso delle acque reflue, ivi incluse quelle bianche;
- svolge attività di produzione, commercializzazione e distribuzione nel settore dei servizi pubblici a rete;
- conduce servizi telematici ed informatici attinenti applicazioni in campi di interesse o affini alle attività aziendali od afferenti il territorio di esercizio;
- può svolgere qualsiasi attività comunque connessa, complementare o affine a quelle sopra indicate quali quelle di ricerca, di studio, di consulenza, di assistenza e servizi, di promozione e diffusione della cultura in campo idraulico, ambientale, energetico e dello sviluppo sostenibile.

Sul piano dei controlli, Sidra S.p.a. è direttamente sottoposta al *“Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli sulle società partecipate”* (emanato in ossequio al D.L.10 ottobre 2012 n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012 n. 213 che ha introdotto nel D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 l'art. 147 quater in materia di *“controlli sulle società partecipate”*), adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Catania n. 123 del 21 ottobre 2014 n. 123, anche al fine di definire *«un sistema di controlli sulle società e di verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la corretta e coerente gestione rispetto alla normativa in materia e agli indirizzi dell'Amministrazione»* (art. 1 Regolamento).

In conclusione: alla Società è affidata - in via esclusiva - la gestione del *Servizio Idrico Integrato* nonché, la concessione della rete fognaria, della rete delle acque bianche, del depuratore di Pantano d'Arce e quant'altro connesso e strumentale allo svolgimento del servizio di raccolta, collettamento, depurazione e riuso delle acque reflue, ivi incluse quelle bianche.

Sulla base di tale specifica configurazione storica e giuridica, SIDRA S.p.a. può definirsi *incaricato di pubblico servizio* ai sensi dell'art. 358 c.p.

Avuto specifico riguardo al suo assetto societario, Sidra S.p.a. rientra nella categoria degli *enti privati in controllo pubblico maggioritario*, tenuto conto delle seguenti caratteristiche:

- Capitale sociale di €. 51.160.000.000, rappresentato da 5.116.000 azioni ordinarie nominative, interamente sottoscritto e liberato dal Comune di Catania e corrispondente al fondo di dotazione dell'Azienda Speciale trasformata in S.p.a.;
- Svolgimento in via principale del *Servizio Idrico Integrato* in favore dello stesso socio pubblico - Comune di Catania;
- Partecipazione societaria interamente detenuta dal Comune di Catania, tale da potergli assicurare il pieno e totale controllo "di diritto" della Società;
- Rapporti tra la Società e il Comune di Catania regolati da apposito *Contratto di servizio*, nel quale sono previsti funzioni di indirizzo e di controllo in capo allo stesso Comune;
- Sottoposizione della Società al "*Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli sulle società partecipate*".

Sidra S.p.a. riveste - al contempo - natura di *società in house*, così come formalmente disposto nel nuovo Statuto, ex Delibera n. 38 approvata dal Consiglio Comunale di Catania in data 30 dicembre 2015, seguita da ratifica notarile di Sidra S.p.a. in data 22 gennaio 2016.

2. Sottoposizione di Sidra S.p.a. al sistema anticorruzione

In ragione della sua genesi storica, dell'affidamento del delicato servizio pubblico essenziale rappresentato dal *Servizio Idrico Integrato*, della compartecipazione esclusiva del Comune di Catania, della sua sostanziale qualificazione di "incaricato di pubblico servizio": Sidra S.p.a. - anche sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida «*per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*» adottate con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 8 del 17 giugno 2015 - si ritiene integralmente soggetta al Sistema Anticorruzione.

Tale Sistema è compendiato nei seguenti presidi normativi:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*),

parzialmente modificata dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*);

- Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), parzialmente modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*);

- Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);

- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 (*Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165*);

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2013 (su delega dell'art. 1, commi dal 52 al 57, della L. 190/2012), con il quale è stato regolamentato il sistema delle cosiddette "white list" in materia di appalti e forniture;

- I Piano Nazionale Anticorruzione ex Delibera 11 settembre 2013 n. 72;

- Linee Guida del Garante per la Protezione Dati Personali, «in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati» (pubblicate in G.U. n. 134, 2 giugno 2014);

- Decreto Legislativo 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114 (*Misure urgenti per la semplificazione e la Trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*);

- Prime e Seconde Linee Guida A.N.AC. - Ministero dell'Interno 15 luglio 2014 e 27 gennaio 2015;

- Nuovo Codice degli Appalti ex D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*);

- Legge 27 maggio 2015 n. 69 (*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*);

- Linee Guida «per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», adottate dall'A.N.AC. con Determinazione n. 8 del 7 giugno 2015;
- Aggiornamento P.N.A. 2013 («al fine di fornire indicazioni integrative e chiarimenti») ex Determinazione A.N.AC. 12/2015;
- D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ex Delibera A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016;
- Linee Guida A.N.AC. (dicembre 2016) «recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013»;
- Prime Linee Guida A.N.AC. (Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016) recanti «indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Allo stesso sistema anticorruzione, Sidra S.p.a. si sta integralmente adeguando, nei tempi e nelle modalità compatibili:

- con la vigenza e l'operatività dello stesso Sistema Anticorruzione in relazione alle società a totale controllo pubblico;
- con il complesso percorso di ristrutturazione e di revisione interna che la Società sta conducendo, anche al fine di pervenire ad un assetto societario ed istituzionale quanto più possibile consono ad un pieno raggiungimento, sia dell'obiettivo legalità, sia dell'efficienza squisitamente aziendale e del pieno soddisfacimento pubblico del servizio reso.

Per *incidens*, tale percorso è stato logisticamente "rallentato" dalla duplice ricomposizione dell'Organo di Indirizzo Politico e, pertanto, dalla inevitabile fase di transazione che ne è seguita.

3. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato da Sidra S.p.a.

Nell'anno 2015, SIDRA S.p.a. si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle

società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300).

L'obbligatorietà di tale Modello è stata ribadita nelle succitate Linee Guida, emesse dall'A.N.AC con Determinazione 8/2015: *«le amministrazioni controllanti (n.d.s. il Comune di Catania, nello specifico caso di Sidra S.p.a.) sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001».*

Lungi da una mera assunzione di forma, la peculiarità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato da SIDRA S.p.a. è di essere pienamente integrato: a) con le specifiche coordinate dell'attività svolta in concreto dalla Società; b) con la disciplina ed i principi introdotti dal nuovo sistema anticorruzione.

Valga per tutti la circostanza che lo specifico Modello adottato da Sidra S.p.a., preso atto dei possibili limiti di un esaustivo piano anticorrittivo a causa di una non perfetta coincidenza dei reati oggetto dell'azione preventiva¹, ha "spontaneamente" ampliato il raggio di presupposizione normativa stabilito dal D.Lgs. 231/2001, effettuando la mappatura e prevedendo la gestione preventiva anche dei Delitti contro la Pubblica Amministrazione non ricompresi nello stesso Decreto Legislativo ma, viceversa, inclusi nella normativa anticorruzione.

I reati in oggetto sono quelli di:

A) *peculato* (art. 314 c.p.), *abuso di ufficio* (art. 323 c.p.), *traffico di influenze illecite* (art. 346-bis c.p.), richiamati nella Legge 190/2012;

B) *turbata libertà degli incanti* (art. 353 c.p.), *turbata libertà del procedimento di scelta del contraente* (art. 353-bis c.p.), *dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti ovvero con altri artifici, emissione di fatture e altri documenti per operazioni inesistenti, l'occultamento o la distruzione di documenti contabili finalizzata all'evasione fiscale* (artt. 2, 3, 8 e 10 del D.Lgs. n. 74/2000), indicati nelle Linee Guida A.N.AC. -Ministero dell'Interno 1 del 5 luglio 2014.

In vista, poi, di una maggiore attenzione al delicato servizio pubblico affidatole, il MOGC adottato da SIDRA S.p.a. ha altresì, *spontaneamente*, esteso il suo raggio di azione ad ulteriori reati ambientali rispetto a quelli formalmente presupposti dal D.Lgs. 231/2001, ed in particolare: a) ad alcune, specifiche, violazioni di legge afferenti alla qualità dell'acqua; b) ai due nuovi delitti ambientali, introdotti dalla Legge 22 maggio 2015 n. 68 ed esclusi dal novero dei reati presupposti del D.Lgs. 231/2001, v. quelli di *impedimento del controllo* ex art. 452 septies c.p. e di *omessa bonifica* ex art. 452 terdecies c.p..

¹ I limiti in oggetto sono stati rilevanti anche nella Determinazione A.N.AC. 8/2015 *«come è noto l'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono ... in particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire»*

Per ciò che concerne la metodologia applicata, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato da SIDRA S.p.a. si è attenuto ai principi, criteri e prescrizioni de:

- Le Linee guida UNI ISO 31000 - 2010 (espressamente suggerite anche nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'Aggiornamento al P.N.A. 2015);
- Le Linee Guida di Confindustria;
- Le Prime e Seconde Linee Guida A.N.AC. - Ministero dell'interno del 15 luglio 2014 e del 27 gennaio 2015;
- Le Linee Guida «*per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», adottate con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 8 del 17 giugno 2015.

Ai fini di una migliore gestione dello rischio derivante dalla conduzione del *Servizio Idrico Integrato* affidatole, il MOGC 231 adottato da Sidra S.p.a. ha infine tenuto conto - richiamandone al suo interno, nell'ambito dei protocolli generali e specifici, le principali procedure operative - del *Sistema Qualità* di cui alla norma *ISO 9001:2008* (certificazione annuale del gruppo RINA), implementato da tempo da parte della Società ed attualmente in corso di aggiornamento/revisione.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 in oggetto è stato regolarmente trasmesso all'Amministrazione Controllante - Comune di Catania.

Anche il predetto Modello 231 è in fase di aggiornamento/revisione in vista dei plurimi, ed ancora in atto, mutamenti di natura:

- organizzativa;
- procedurale (valga per tutti il percorso di revisione in corso del Sistema Qualità);
- normativa (v., soprattutto, la parziale modifica del Sistema Trasparenza ex D.Lgs. 97/2016).

4. Attività compiute nell'anno 2016

Preliminarmente alla illustrazione del programma aziendale e di legalità del prossimo triennio 2017-2019, si ritiene opportuno riepilogare l'importante attività compiuta nell'anno 2016, perfettamente in linea con le linee programmatiche già enunciate nel precedente P.T.P.C..

A tal riguardo si ricorda che, in linea con quanto programmato nel P.T.P.C. 2015-2018, la Società ha svolto le seguenti, importanti, attività:

➤ Il MOGC 231 integrato con il Sistema Anticorruzione è stato regolarmente presidiato dall'*Organismo di Vigilanza* ex D.Lgs. 231/2001, il quale

ha agito in costante coordinamento con il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione*.

➤ Il Sistema Trasparenza ex D.Lgs. 33/2013, e la sua piena aderenza agli obblighi di pubblicazione stabiliti per legge, è stato costantemente vigilato dal *Responsabile della Trasparenza*, dai *Referenti della Trasparenza* e dal *Responsabile attestazione obblighi di pubblicazione*.

➤ Il Piano Triennale Prevenzione Corruzione adottato nel gennaio 2015 è stato monitorato, senza soluzione di continuità, dal *Responsabile della Prevenzione della Corruzione* e dal *Referente della Prevenzione della Corruzione*².

➤ La formazione programmata nel predetto P.T.P.C. 2016-2018 è stata integralmente assicurata, a *tutti* i dipendenti della Società, attraverso la seguente serie di incontri formativi in house, tenuti da docenti selezionati a seguito di regolare bando di gara pubblica:

- 3 Sessioni Formative (di n. 8 ore cadauna per gruppi di circa 25 dipendenti), dedicate alla formazione di base dei 70/75 operai della Società;
- 3 Sessioni Formative (di n. 8 ore cadauna per gruppi di circa 25 dipendenti) dedicate alla formazione di base dei 70/75 impiegati addetti all'area amministrativa;
- 2 Sessioni Formative (di n. 8 ore cadauna) dedicate alla formazione di I e II livello dei dirigenti, collaboratori, responsabili maggiormente interessati ai processi di dettaglio ed implementazione delle misure di gestione del rischio.

➤ La fase di revisione/ristrutturazione dell'ordinaria attività aziendale ha registrato l'adozione di importanti misure preventive anticorruzione, a carattere specifico, di ordine sia formale che sostanziale, tra le quali:

- La verifica degli importi degli affidamenti diretti e la riduzione, nell'immediatezza, degli stessi affidamenti al limite previsto per legge. Tale riduzione, oltre ad un allineamento di legalità rispetto a quanto richiesto dalla normativa sugli appalti e dalle relative disposizioni A.N.AC., ha comportato anche un notevole abbattimento dei costi (v., in particolare, per manutenzione pompe, manutenzione sedi aziendali, autotrasporti, eccetera).

- La revisione del *processo letture*, al fine di trovare soluzione alle criticità riscontrate. Ciò ha condotto all'approvazione della nuova gara per le letture e alla verifica (in atto) del relativo capitolato.

- La revisione, previa adozione di nuovo regolamento, del contratto di telefonia mobile (mediante adesione a proposta su piattaforma MEPA e previsione di una quota a carico dei dipendenti che hanno optato per l'uso promiscuo degli

² V. Dott.ssa Simona Sanfilippo la quale, a seguito della rinuncia dell'avv. Crispi, ha svolto da sola la funzione di "referente della prevenzione".

apparecchi telefonici) e del contratto telefonico di gestione del numero verde (anche questo su piattaforma MEPA). Anche tale misura ha comportato una notevole riduzione di costi.

- La predisposizione, e relativa approvazione da parte del CdA, del Regolamento Consulenza e Assistenza Giudiziale e Stragiudiziale.

- La predisposizione e pubblicazione dell'avviso per la costituzione di un Albo Legali ed Albo delle Imprese, in ordine ai quali si sta procedendo ad un costante aggiornamento.

- La revisione, a seguito dell'introduzione del nuovo "codice degli appalti", delle procedure operative interne per acquisti fino ad € 40.000,00 nonché la revisione del regolamento per gare sotto soglia;

- L'avvio della revisione (ancora in corso) della procedura di qualità sugli acquisti. In ordine a tale procedura è stata già prevista la gestione informatica di richieste di acquisto e di ordini.

- L'avvio della fase di revisione (ancora in corso di perfezionamento) della previsione e programmazione degli acquisti, anche mediante adozione di capitolati tipo di appalto.

- L'avvio della fase di revisione dei flussi documentali interni, soprattutto in specifica relazione agli atti approvati dal CdA.

5. Programma del Piano Triennale Prevenzione Corruzione di Sidra S.p.a. 2017 - 2019

Considerato che SIDRA S.p.a. ha già approvato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (estendendolo anche ai reati previsti nel nuovo Sistema Anticorruzione e nella relativa normativa attuativa) ed adottato (da tempo) un Sistema Qualità attualmente in fase di revisione ma già in grado di presiedere e controllare i fondamentali *processi core* dell'attività sociale: il presente P.T.P.C.T. si prefigge lo scopo di proseguire l'ulteriore messa a punto del raggiungimento dell'*obiettivo legalità* richiesto dal Sistema Anticorruzione, attraverso una azione mirata e razionalizzata di prevenzione e controllo di tutte le possibili condotte illecite e/o forme di illegalità perpetrabili nell'ambito dell'attività sociale.

Il programma in oggetto viene portato avanti in "*combinata parallela e reciprocamente convergente*" con il piano di ammodernamento e miglioramento dell'attività aziendale che la Società è quotidianamente impegnata ad esitare, in tempi quanto più celeri possibili.

Tra le azioni previste a tal fine:

5.1. Analisi ed eventuale revisione delle funzioni di ausilio al *Responsabile della Prevenzione della Corruzione* (v. quelle ricoperte dai *Referenti della prevenzione della corruzione* e dai *Referenti della trasparenza*);

5.2. Completamento della fase di revisione/ristrutturazione di tipo organizzativo aziendale;

5.3. Completamento della fase di revisione/ristrutturazione della Funzione Disciplinare;

5.4. Prosecuzione dell'attività di individuazione di ulteriori aree/processi "a rischio", generale e specifico, in parallelo al processo di revisione in corso del Sistema Qualità;

5.5. Miglioramento ed affinamento del processo di gestione del rischio;

5.6. Prosecuzione dell'attività di coordinamento con OdV 231 anche ai fini di una eventuale revisione del MOGC 231;

5.7. Prosecuzione dell'applicazione delle misure preventive anticorruzione.

Di seguito si passeranno in rassegna le succitate azioni preventive, costituenti l'ossatura principale del presente Piano Triennale Prevenzione Corruzione Trasparenza:

5.1. *Analisi ed eventuale revisione delle funzioni di ausilio al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, già ricoperte dal referente della prevenzione della corruzione e dai referenti della trasparenza.*

La ri-verifica di tali funzioni si rende necessaria: a) in ragione della più volte citata fase di ristrutturazione organizzativa che, in atto, coinvolge l'intera attività aziendale; b) in conseguenza delle importanti modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 al Sistema Trasparenza (tema che verrà affrontato *infra*).

5.2. *Completamento della fase di revisione/ristrutturazione di tipo organizzativo aziendale*

Il completamento di tale fase di ristrutturazione consentirà di implementare, ulteriormente e con maggiore efficacia ed incisività, il programma di prevenzione anticorruzione già avviato dalla Società attraverso l'adozione di un MOGC 231 integrato con il Sistema Anticorruzione.

Si conferma al riguardo quanto già espresso nel precedente P.T.P.C. 2016-2018, e cioè che il monitoraggio svolto in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza 231 dovrebbe consentire di individuare le specifiche criticità del sistema organizzativo, ma anche le possibilità e/o modalità di individuazione e programmazione di azioni di revisione/ristrutturazione di tipo organizzativo, con relativa ed eventuale rivisitazione dei regolamenti interni, delle job description, dei contratti in essere non ancora in scadenza, della corretta stipula dei nuovi contratti, etc.

Tale azione è perfettamente in linea anche con quanto suggerito dall'A.N.AC. (nella Determinazione 12/2015 di Aggiornamento al P.N.A. 2013) nei seguenti termini:

- *«Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo. A questo fine il PTPC non è il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive)»;*
- *«Le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo. Con esse vengono adottati interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso (si pensi alla riorganizzazione dei controlli interni), ovvero singoli settori (la riorganizzazione di un intero settore di uffici, con redistribuzione delle competenze), ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato».*

Tra le prossime azioni in tal senso, vanno annoverate:

- la ristrutturazione di un affidabile sistema di programmazione delle attività manutentive;
- la strutturazione (già comunque avviata nell'anno 2016) di un sistema di controlli funzionale al monitoraggio delle forniture ed appalti, in rigorosa osservanza al nuovo Codice degli Appalti;
 - l'aggiornamento dell'Albo Fornitori;
 - la verifica e la conseguente strutturazione di tutte le job description;
 - la programmazione di forme e modalità di controllo sui fornitori/appaltatori, soprattutto di quelli titolari di gestione dei processi "a rischio" (v., ad esempio, quello della lettura contatori);
- la strutturazione di un "sistema premiante" legato al perseguimento dell'obiettivo *efficienza e legalità*, ciò tenuto anche conto che tale sistema è pienamente aderente ai principi della performance richiesta alle pubbliche amministrazioni dal D.Lgs. 150/2009 e dai Piani Nazionali Anticorruzioni 2013-2016;
- la strutturazione di un sistema di *indicatori di processo*, strettamente funzionale all'azione di monitoraggio, vigilanza e premialità, che il presente P.T.P.C.T. si prefigge di implementare.

Le azioni di cui sopra rappresentano una ulteriore integrazione complementare rispetto alle stringenti misure protocollari già fissate - in termini di obbligatorietà organizzativa - all'interno del MOGC 231 adottato da Sidra S.p.a.

5.3. Completamento della fase di revisione/ristrutturazione della Funzione Disciplinare

Il completamento della *funzione disciplinare* - intesa come individuazione dei soggetti deputati alla concreta applicazione delle sanzioni disciplinari e come regolamentazione e razionalizzazione dei diversi sistemi disciplinari presenti nell'ambito della Società (ex MOGC 231, ex D.P.R. 62/2013 ed ex CCNL), nonché già programmata nel precedente P.T.P.C. - è ancora in corso di completamento, a causa dei più volte citati mutamenti di natura organizzativa e di governance istituzionale.

Tale funzione riveste oggi una rilevanza ulteriore - e proprio ai fini di una corretta gestione del programma anticorruzione - anche in ragione di quanto disposto dal nuovo art. 1, co. 7, della Legge 190/2012, così come modificato ad opera del D.Lgs. 97/2016.

Più da vicino, la nuova norma stabilisce: *«Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza».*

5.4. Prosecuzione dell'attività di individuazione di ulteriori aree/processi "a rischio", generale e specifico, in parallelo al processo di revisione in corso del Sistema Qualità.

Ribadito quanto già espresso nel precedente P.T.P.C. - e cioè che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato dalla Società ha già effettuato una accurata mappatura delle aree e dei processi a rischio di commissione di reati attraverso una concreta comparazione logica tra i reati presupposti dal D.Lgs. 231/2001 e quelli presi in considerazione dalla specifica normativa anticorruzione³ - rimane fermo che l'operazione di affinamento e di ricerca di ulteriori processi e/o aree a rischio corruttivo (di natura generale e speciale) rappresenta una delle prioritarie linee programmatiche della Società e del *Responsabile della prevenzione della corruzione*, in costante coordinamento con l'*Organismo di Vigilanza* ex D.Lgs. 231/2001.

³ V., in particolar modo, dall'art. 1 comma 75 e 76 della Legge 190/2012, dal D.L. 90/2014 convertito in Legge 114/2014, dalle Linee Guida A.N.AC. - Ministero dell'Interno 15 luglio 2014.

Va, a tal riguardo, ricordato che i *reati presupposti - ordinari* ex D.Lgs. 231/2001 e *speciali anticorruzione* spontaneamente considerati dalla Società - vengono costantemente rapportati, ai fini della disamina di una loro concreta probabilità di verifica, ai *principali e specifici processi* di lavoro attraverso cui si snoda l'attività sociale.

I processi ad oggi identificati attraverso tale applicazione logica sono:

- Processo Adeguamento Tariffe
- Processo Gestione Parco Contatori
- Processo Tutela Qualità delle Acque
- Processo Gestione Fognature
- Processo Depurazione Reflui
- Processo Appalti e Forniture
- Processo Fatturazione
- Processo Morosità

In ordine a tutti i succitati processi, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato dalla Società ha approntato specifici ed esaustivi protocolli preventivi, di ordine sia generale che specifico.

La succitata mappatura - corredata da una mirata azione gestionale del rischio previa individuazione degli adeguati e correlati protocolli preventivi - viene integralmente condivisa e fatta propria nel presente P.T.P.C.T.

L'opera di risk assessment effettuata in sede di MOGC 231 viene altresì arricchita, nel presente P.T.P.C.T, dalla presa in considerazione di ulteriori situazioni di rischio generalizzato; ciò tenuto anche conto che l' A.N.AC. ha costantemente posto l'accento sul fatto che la nozione di *corruzione* valevole ai fini di una corretta opera di ripristino della legalità amministrativa è particolarmente ampia, al punto da essere «*coincidente con la "maladministration" intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*», nonché con «*atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*» (Aggiornamento 2015 al P.N.A., conf. P.N.A. 2016).

Sulla base di tale condiviso presupposto, il P.T.P.C.T., in aggiunta alle situazioni di "rischio" individuate nella conduzione dei processi all'interno del MOGC 231, considera *anche* - quali situazioni di "rischio" generalizzato (da sottoporre, quindi, a specifici controlli e gestione preventiva) - le condotte illecite presupposte dal *Codice di Comportamento* di cui al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, ed in particolare quelle scaturenti dai seguenti divieti-obblighi:

- Divieto accettazione regali o altre utilità (art. 4 - condotta che giustifica il licenziamento);
- Divieto di costrizione dei colleghi alla adesione ad associazioni od organizzazioni (art. 5 - condotta che giustifica il licenziamento);
- Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 e 7);
- Divieto di utilizzare mezzi, materiale o attrezzatura di lavoro fuori dai compiti d'ufficio (art. 11);
- Divieto di ritardare i tempi (art. 11);
- Divieto di ricorso non autorizzato a mediazioni negoziali (art. 14);
- Divieto di conclusione di contratti con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato nel biennio precedente (art. 14 - condotta che giustifica il licenziamento).

Ai fini, poi, di un adeguato sfruttamento logico della rete di controlli atti a prevenire, evitare e riparare, tutte le possibili condotte illecite consumabili all'interno della Società, il presente P.T.P.C.T. (analogamente al precedente P.T.P.C.) continua a ritenere utile "sfruttare", in chiave di monitoraggio preventivo e gestionale, i processi aziendali e le procedure operative individuate nel Sistema Gestione Qualità adottato dalla Società ed attualmente in corso di revisione.

Ciò nella consapevolezza che il predetto Sistema Qualità, sebbene precipuamente rivolto all'obiettivo "*perseguimento qualità*", può rappresentare un utile strumento di verifica e controllo dell'azione preventiva da svolgere attraverso l'azione combinata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 e del presente Piano Triennale Prevenzione Corruzione.

Per una migliore comprensione dell'importanza di tale supporto operativo, si riportano di seguito i processi e le procedure operative già individuate nel Sistema Qualità attualmente applicato in Sidra S.p.a.

PROCESSO	PROCEDURE OPERATIVE
GESTIONE COMMERCIALE UTENZE	TEAR01 "Morosità e vigilanza" TEAR04 "Sostituzione Contatori" TEAR05 "Controllo fatturazione" TEAR06 "Stipula nuovo contratto" TEAR07 "Disdetta contratto" TEAR08 "Accertamenti" TEAR09 "Spostamento contatore" TEAR10 "Verifica contatore"

<i>PROCESSO</i>	<i>PROCEDURE OPERATIVE</i>
GESTIONE PRODUZIONE (CHE COMPRENDE LA CAPTAZIONE, IL SOLLEVAMENTO, LO STOCCAGGIO ED IL TRASPORTO DELLE ACQUE ALLE RETI DI DISTRIBUZIONE E/O AI CLIENTI ALL'INGROSSO)	PO10 "Gestione della produzione e del trasporto"
GESTIONE QUALITA' DELLE ACQUE (LABORATORIO DI ANALISI E SERVIZIO DI POTABILIZZAZIONE)	TEAR15 "Controllo qualità acque e potabilizzazione"
GESTIONE DISTRIBUZIONE (CHE COMPRENDE LA DISTRIBUZIONE ALL'UTENZA FINALE DELL'ACQUA POTABILE)	TEAR12 "Forniture speciali - PORTO" TEAR13 "Esercizio rete di distribuzione"
PROGETTAZIONE	PO12 "Gestione Progettazione"
APPROVVIGIONAMENTO E LOGISTICA	TEAR02 "Approvvigionamento" TEAR03 "Controlli al ricevimento"
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' (PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO, ANALISI, RIESAME E OBIETTIVI)	MAP "Mappatura dei Processi" PO01 "Riesame SGQ" PO08 "Analisi statistiche" PO11 "Gestione del bilancio idrico"
GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DEGLI ARCHIVI	PO02 "Gestione documentazione" MOD "Raccolta dei formati dei moduli" PO05 "Archiviazione" "ARQ" Sistema di Archiviazione dei Documenti e delle RegISTRAZIONI della Qualità
GESTIONE LEGALE	PO02 "Gestione documentazione"
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	PP "Profili Professionali" PO07 "Addestramento"

PROCESSO	PROCEDURE OPERATIVE
GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE (CHE COMPRENDE LA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI CAPTAZIONE E DI ADDUZIONE E DEI RELATIVI IMPIANTI, LA MANUTENZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE E DEI RELATIVI IMPIANTI), E DELL'AMBIENTE DI LAVORO (GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO PER LA CONFORMITÀ DEI SERVIZI)	PO10 "Gestione della produzione e del trasporto" PO 09 "Energy Management" TEAR11 "Realizzazione, trasformazione, spostamento, modifica e ripristino impianti" TEAR 14 "Lavori di riparazione, sostituzione e manutenzione della rete di distribuzione"
GESTIONE STRUMENTI DI MISURA	PO09 "Energy Management" PO10 "Gestione della produzione e del trasporto" TEAR15 "Controllo qualità acque e potabilizzazione" TEAR 16 "Taratura manometri"
GESTIONE MAGAZZINI (CHE COMPRENDE MAGAZZINO CENTRALE E MAGAZZINO POZZO TURCHIO)	TEAR02 "Approvvigionamento" PO10 "Gestione della produzione e del trasporto"
GESTIONE RELAZIONI CON IL PUBBLICO E RECLAMI	Carta dei Servizi PO13 "Gestione Uff. Relazioni col Pubblico" PO04 "Gestione reclami"
GESTIONE AUDIT INTERNI	PO06 "Audit interni"
GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ, DELLE AZIONI CORRETTIVE E DELLE AZIONI PREVENTIVE	PO03 "Gestione non conformità, azioni correttive e preventive".
GESTIONE DEPURAZIONE	TEAR 17 "Gestione Depurazione"

Per incidens, in aggiunta ai succitati processi, si ritiene oggettivamente "a rischio" anche lo specifico "Processo Lettura Contatori".

Quanto sin premesso, si ribadisce che l'eventuale ri-mappatura dei processi è attualmente in fase di studio, anche ad opera delle funzioni preposte al Sistema Qualità (in corso di revisione, come più volte ricordato).

Si rileva, da ultimo, che la mappatura dei processi sin qui riepilogata si ritiene aderente alle indicazioni fornite dall'A.N.AC. nell'Aggiornamento 2015 al

Piano Nazionale Anticorruzione e nel P.N.A. 2016, laddove viene sottolineata la necessità di una doverosa individuazione di *aree di rischio specifiche*, quale presupposto fondamentale di una azione gestionale del rischio che voglia essere realmente concreta, idonea, efficace ed attenta al contesto interno ed esterno.

Anche in via generale, del resto, i processi sopra indicati - la cui analisi di rilevanza a fini preventivi si muove in parallelo alla mappatura correlata alle singole fattispecie delittuose effettuata nel MOGC 231 - sono pienamente riconducibili alle *aree di rischio comuni* individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione e di seguito riportate:

- A) *Area acquisizione e progressione del personale;*
- B) *Area di affidamento di lavori, servizi e forniture;*
- C) *Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario;*
- D) *Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.*

5.5. Miglioramento ed affinamento del processo di gestione del rischio

In via di diretta consequenzialità rispetto alla succitata opera di revisione e monitoraggio della fase di crime risk assessment, è intendimento della Società continuare ad adeguare e ad affinare costantemente i presidi protocollari di natura preventiva già indicati nel MOGC 231.

Si ricorda, a quest'ultimo riguardo, che le problematiche del *processo di gestione del rischio da reato* sono state ampiamente approfondite, affrontate e risolte, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società.

Allo stesso Modello - esaustivamente corredato di ampia gamma di *Protocolli, Generali e Specifici* - si rinvia integralmente.

5.6. Proseguimento dell'attività di coordinamento con CdV 231 anche ai fini di una eventuale revisione del MOGC 231

Preso atto che l'impianto dell'azione preventiva anti - illiceità adottato da Sidra S.p.a. trova la sua struttura portante nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, redatto dalla Società nel rigoroso rispetto dei dettami del D.Lgs. 231/2001, ma anche di quello richiesto dal nuovo sistema anticorruzione di cui alla Legge 190/2012 e ai connessi provvedimenti legislativi: tra le priorità del programma anticorruzione avviato con il presente P.T.P.C., vi è quella della individuazione di tutte le possibili azioni di monitoraggio, controllo e vigilanza, afferenti alle misure preventive e protocolli - già individuate nello stesso Modello,

sottoposte al monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza 231 e riprogrammate nel presente Piano – in costante coordinamento con lo stesso OdV 231.

Tale azione di coordinamento è espressamente richiesta anche dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, nei seguenti termini:

- *«Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti»;*
- *«considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo».*

Il coordinamento in oggetto comporterà che i risultati delle verifiche e degli audit svolti in occasione delle sessioni dell'Organismo di Vigilanza 231 potranno essere prontamente utilizzati ai fini di una migliore delineazione, strutturazione e revisione, della rete incrociata ed unitaria di controlli interni, nei confronti di tutte le funzioni e i processi svolti nell'ambito dell'attività sociale.

Già prevedibile, in quest'ottica, la verifica della corretta applicazione delle procedure operative del Sistema Qualità in specifica funzione di "controllo legalità anticorruzione" e conseguenziale perseguimento della "politica anti-illegalità" perseguita attraverso la presente programmazione anticorruzione.

5.7. *Proseguimento dell'applicazione delle misure preventive anticorruzione.*

Anche il presente P.T.P.C.T., analogamente a quello precedente, prende atto - e per conseguenza ne continua a condurre la diligente implementazione - delle 13 misure preventive, essenziali ed inderogabili, vagliate nel Piano Nazionale Anticorruzione e di seguito indicate:

1. Trasparenza
2. Codice di Comportamento
3. Rotazione del Personale
4. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
5. Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali
6. Conferimento di incarichi dirigenziali
7. Incompatibilità specifica per posizioni dirigenziali
8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

9. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la pubblica amministrazione
10. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)
11. Formazione
12. Patti di Integrità
13. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

➤ **Trasparenza**

Il precedente P.T.P.C., in ossequio a quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, era stato corredato dal Programma Triennale Trasparenza Integrità 2016-2018.

Oggi la Società - preso atto che il predetto art. 10 è stato modificato dal D.Lgs. 97/2016 e che è stato in particolare soppressa l'autonomia dello stesso Programma Trasparenza - continuerà ad attenersi a quanto disposto dalla nuova norma, e dunque a pubblicare, nella sezione *Amministrazione Trasparente*, i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, «*in quanto compatibile*» (ex art. art. 2 bis, co. 2, D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016).

La *Sezione Trasparenza* del presente P.T.P.C.P. sarà trattata in prosieguo.

Va tuttavia chiarito - in via preliminare - che, tra gli obiettivi programmatici ed a carattere prioritario perseguiti dalla Società, vi è certamente quello del raggiungimento di una *piena trasparenza della propria azione nei confronti della società civile*, unitamente a quello di una razionale replicabilità e controllabilità (anche e soprattutto di natura informatica) delle azioni di tutti coloro che operano "con" o "per" la Società, in vista dunque di un principio di *trasparenza anche di tipo interno*.

A tal riguardo, la Società ritiene che quest'ultimo principio possa compendiare efficacemente, sia il Sistema Trasparenza ex D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, sia il *principio di replicabilità* di cui all'art. 9 del D.P.R. 62/2013, di cui si riporta il contenuto testuale: «*Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità*».

➤ **Codice di Comportamento**

La Società ha già adottato (e pubblicato sul proprio sito istituzionale) un proprio Codice di Comportamento, perfettamente aderente a quello di cui al

Regolamento ex D.P.R. 62/2013, ma altresì opportunamente “personalizzato” in base alle specificità dell’attività sociale svolta.

Lo stesso Codice sarà, comunque, soggetto ad ulteriore studio e rivalutazione al fine di assicurarne una costante attualità e “personalizzazione”.

➤ **Rotazione del Personale**

La Società, compatibilmente con la presenza di un organico “storicamente” carente, individuerà quelle posizioni o incarichi lavorativi concretamente “rotabili”. Il principio della “rotazione” sarà, altresì, imposto a quei fornitori in regime di out sourcing che, almeno sino alla scadenza contrattuale, operano in processi definibili “a rischio” (v. tra questi quello prima menzionato di *lettura contatori*).

➤ **Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

L’osservanza del predetto obbligo è stata ribadita nel Codice di Comportamento adottato dalla Società.

La misura sarà oggetto di ulteriore attenzione in sede di: a) sessioni formative; b) revisione e strutturazione del Regolamento Disciplinare.

➤ **Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali**

La società analizzerà, valuterà e disciplinerà - eventualmente tramite regolamento interno, disposizioni di servizio, clausole contrattuali - la materia del divieto di incarichi o di attività extra lavorative.

➤ **Conferimento di incarichi dirigenziali**

La Società valuterà la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti ai quali intenda conferire incarichi dirigenziali, ove gli stessi soggetti siano provenienti da enti di diritto privato o finanziati dalle PP.AA. o componenti di organi di indirizzo politico.

➤ **Incompatibilità specifica per posizioni dirigenziali**

La Società individuerà tutti i possibili soggetti destinatari, e valuterà la sussistenza delle relative ed eventuali condizioni di incompatibilità/inconferibilità di cui al D.Lgs. 39/2913.

Nei confronti degli stessi soggetti, provvederà alla raccolta, pubblicazione ed aggiornamento, delle *audichiarazioni* ex art. 20 del succitato Decreto Legislativo.

➤ **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**

Sebbene la misura in oggetto sia prevalentemente rivolta alle amministrazioni pubbliche "in senso pieno", la Società valuterà l'applicabilità della misura in oggetto (v. dell'art. 1 comma 42, punto l) della L.190/2012) ai propri dipendenti/responsabili/dirigenti, nonché l'eventuale formalizzazione del predetto divieto in sede contrattuale.

➤ **Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la pubblica amministrazione**

In linea con quanto disposto dall'art. 1, comma 46 della Legge 190/2012, la Società verificherà che i dirigenti/dipendenti/collaboratori eventualmente assegnati a compiti di segreteria, formazione commissioni, uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, o all'acquisizione di beni, servizi e forniture, non siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, ad alcuno dei reati di cui al Libro II, Titolo II, Capo I, del codice penale.

A tal fine, la Società provvederà a richiedere ai suddetti soggetti relativa autocertificazione ex art. 46 D.P.R. 445/2000, in ordine alla presenza di eventuali pendenze giudiziarie o sentenze di condanna penale.

➤ **Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito**

La società, in piena condivisione con la politica di incentivazione alla collaborazione *pro legalità* sposata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, comunicherà a tutti i propri dipendenti un duplice indirizzo di posta elettronica, (riservato e rigorosamente protetto da sistema informatico) attraverso il quale potranno essere inviate, o al Responsabile della Prevenzione, o all'Organismo di Vigilanza 231: a) le eventuali denunce/segnalazioni in ordine a condotte illecite di cui si sia avuta diretta o indiretta conoscenza; b) le eventuali "ritorsioni" subite a seguito delle segnalazioni effettuate.

Sia le segnalazioni/denunce di illeciti che le segnalazioni/denunce di "ritorsione" saranno obbligatoriamente portate a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il sistema sarà opportunamente illustrato ai dipendenti in sede formativa.

➤ **Formazione**

La Società intende proseguire l'azione informativa e formativa (sia del sistema anticorruzione che del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato da Sidra S.p.a.) già pienamente condotta, nei confronti di tutti i propri dipendenti, durante l'anno 2016.

A tal fine saranno organizzate distinte sessioni formative, strutturate in modo da assicurare: a) la regolarità del servizio e dei turni di lavoro; b) le peculiari esigenze formative in base alle concrete mansioni ricoperte o funzioni

espletate; c) la diversificazione e personalizzazione degli approcci e dei livelli formativi.

➤ **Patti di Integrità**

Fermo restando che i *patti* in oggetto potrebbero/dovrebbero essere proposti dal Comune di Catania, nella sua veste di amministrazione controllante, rappresenta un oggettivo dato di fatto che Sidra S.p.a. è costantemente "controllata" (*rectius*, sostanzialmente soggetta ad un quotidiano "patto di integrità") attraverso i due specifici strumenti de: il *Contratto di Servizio tra il Comune di Catania e SIDRA Servizi Idrici Ambientali Catania s.p.a.*; il *Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli sulle società partecipate*, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Catania in data 21 ottobre 2014 n. 123.

➤ **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

In aggiunta all' Ufficio Relazioni con il Pubblico, la Società intende avviare un rapporto di costante collegamento e dialogo con i consumatori e le relative forme associative, anche al fine di studiare/discutere/approntare, in sede di incontri e tavoli congiunti, tutte le possibili tematiche e problematiche afferenti al Servizio Idrico Integrato svolto.

All'uopo sarà aperto uno specifico account telematico.

PIANO TRASPARENZA

1. Premesse

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*) ha ottemperato alla delega conferita dall'art. 1, commi 35 e 36, della Legge 6 novembre 2012 n. 190.

L'originario ambito di applicabilità soggettiva delle regole sulla trasparenza, espressamente fissato dall'art. 11 del D.Lgs. 33/2013, è quello delle «*pubbliche amministrazioni*», intendendosi per esse «*tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni*»

Il predetto art. 11 si occupa - anche - delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni (nonché da quelle controllate ex art. 2359 c.c., seppur limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea), disponendo che le stesse società sono tenute agli obblighi di

trasparenza nei limiti già fissati dalla disposizione di cui all'art. 1, comma 34 della Legge 190, e cioè soltanto in ordine ai commi *da 15 a 33*.

Su tale disciplina "*di base*" sono intervenuti, nel tempo, il Piano Nazionale Anticorruzione, l'art. 24 bis del D.L. 90/2014 convertito in Legge 114/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e, soprattutto, il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*).

Soprattutto il D.Lgs. 97/2016 ha operato alcune importanti modifiche sul D.Lgs. 33/2013, tra cui: a) quella della soppressione del Programma Triennale Trasparenza e Integrità (quale documento separato rispetto al Piano della Prevenzione della Corruzione); b) la modifica per integrazione ed ampliamento dell'istituto dell'accesso civico ex art. 5.

Ne deriva che i due Piani programmatici saranno unificati in un unico Piano, denominato *Piano Triennale Prevenzione Corruzione Trasparenza (P.T.P.C.T.)*.

Avuto riguardo agli *obiettivi strategici*, la Società conferma quanto già *esplicitato supra*, a proposito della misura preventiva della "*trasparenza*" (cui si rinvia).

Circa invece - in via generale - l'ambito di applicabilità della su richiamata normativa trasparenza a Sidra S.p.a., è opportuno ricordare che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, al fine di apportare maggiore chiarezza in materia, ha emanato, attraverso la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, importanti e risolutive *«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*.

Con tali Linee Guida è stato definitivamente tracciato l'ambito di applicabilità della normativa anticorruzione e trasparenza nei confronti delle predette strutture societarie, e soprattutto operato uno specifico distinguo tra le diverse tipologie di società controllate, ossia tra: società in controllo pubblico; società a partecipazione pubblica non di controllo; altri enti di diritto privato controllati e partecipati; enti pubblici economici.

Sidra S.p.a. rientra certamente tra le *società a totale partecipazione e controllo pubblico*, così come conclamato anche dalla recente riqualificazione formale di "*società in house*" del Comune di Catania (di cui si è già parlato *supra*).

Per le *società in house*, le Linee Guida in esame dispongono espressamente la piena applicabilità degli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, «*senza alcun adattamento*».

Ne deriva che Sidra S.p.a. si atterrà rigorosamente a tutti gli obblighi di trasparenza e pubblicazione prescritti dal D.Lgs. 33/2013 e dal successivo D.Lgs. 97/2016, escludendo solo quelli «ontologicamente» non compatibili o non pertinenti alla propria, specifica, natura e attività.

2. I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in Sidra S.p.a.

Si riportano di seguito i dati e le informazioni che saranno oggetto di pubblicazione nella sezione «*Amministrazione Trasparente*»:

- Atti concernenti l'organizzazione (art. 13);
- Atti concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali (art. 14);
- Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15);
- Dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato (art. 16);
- Dati relativi a personale non a tempo indeterminato (art. 17);
- Dati relativi agli incarichi ai dipendenti pubblici (art. 18);
- Dati relativi ai bandi di concorso (art. 19);
- Dati relativi alla valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20);
- Dati sulla contrattazione collettiva (art. 21);
- Provvedimenti amministrativi (art. 23);
- Atti di concessione, sovvenzione, contributi, sussidi, attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26);
- Elenco soggetti beneficiari (art. 27);
- Bilancio preventivo e consuntivo, e dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi (art. 29);
- Immobili e gestione patrimonio (art. 30);
- Dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività (art. 31);
- Servizi erogati (art. 32);
- Tempi di pagamento dell'amministrazione (art. 33);
- Procedimenti amministrativi/controlli sulle dichiarazioni sostitutive (art. 35)
- Informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti informatici (art. 36)
- Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 37)
- Processi di pianificazione, realizzazione e valutazione opere pubbliche (art. 38)
- Interventi straordinari e di emergenza in deroga alla legislazione vigente (art. 42).

Per Sidra S.p.a. sono invece oggettivamente "estranei", ai fini dell'obbligo di pubblicazione obbligatoria, i dati ex D.Lgs. 33/2013 che riguardano:

- Atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12);
- Dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle partecipazioni in società di diritto (art. 22);
- Rendiconti gruppi consiliari regionali e provinciali (art. 28);
- Attività di pianificazione e governo del territorio (art. 39);
- Informazioni ambientali (art. 40);
- Servizio sanitario nazionale (art. 41).

La modalità di pubblicazione dei dati sarà effettuata nel pieno rispetto:

- della Delibera CIVIT 50/2013;
- dell'art. 6 del D.Lgs. 33/2013 (in base al quale la pubblicazione dovrà garantire *«l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità»*);
- delle *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*, emesse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il 28 dicembre 2016, con Delibera n. 1310.

3. Accesso civico, Accesso documentale, Accesso generalizzato

Tra le vere ed importanti novità del D.Lgs. 33/2013, la più significativa è l'introduzione dell'istituto dell' "accesso civico", ad opera dell'art. 5.

La particolarità dell'accesso civico è che - a differenza del diritto di accesso introdotto dalla Legge 241/1990 - non presuppone alcuna titolarità di un interesse giuridicamente differenziato, bensì solo il soddisfacimento pubblico di un dovere di pubblicazione imposto per legge.

Ne deriva che il *diritto di accesso documentale* ex art. 22 Legge 241/1990 (tuttora vigente) viene riconosciuto - *soltanto* - a chi riveste uno specifico *«interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti»*, e ciò dopo avere: a) dimostrato la rilevanza giuridica degli atti richiesti in riferimento ad un proprio interesse personale e diretto; b) presentato una richiesta debitamente motivata.

Tutt'al contrario, l'accesso civico ex art. 5 D.Lgs. 33/2013 attiene ad un diritto di conoscenza di marca squisitamente pubblicistica - riconosciuto a *chiunque* - che si muove nell'ambito di quelle *«forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche»* di

cui parla l'art. 1 del Decreto Legislativo 33/2013 nella enunciazione del *Principio generale di trasparenza*.

Il diritto viene, dunque, riconosciuto a *chiunque* - a titolo gratuito, senza necessità di motivazione, autenticazione o identificazione - e comporta la possibilità di conoscere, fruire, utilizzare e *riutilizzare* (ex art. 7) tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Per *pubblicazione* si intende - ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 33/2013 - la pubblicazione nel sito istituzionale dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La richiesta di accesso civico va presentata al *Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione*.

Accanto alle due succitate forme di "accesso" (*documentale* e *civico*), ex art. 22 Legge 241/1990 ed ex art. 5 D.Lgs. 33/2013, il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto, nello stesso art. 5, una terza forma di accesso: *l'accesso generalizzato*.

Attraverso tale specifica forma di *accesso*, viene riconosciuto a "chiunque" il diritto di ottenere, senza necessità di specifica motivazione in ordine ad un proprio interesse personale, gratuitamente (ad esclusione delle spese vive) e senza motivazione, non solo i dati relativi agli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ma anche quelli "*ulteriori*" rispetto a quelli pubblicati o oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'istanza:

- a) identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti;
- b) non richiede motivazione;
- c) può essere trasmessa per via telematica;
- d) è presentata, alternativamente, ad uno dei seguenti uffici:
 - all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
 - all'Ufficio relazioni con il pubblico;
 - ad altro Ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

L'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti *contro interessati*, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Sono "controinteressati": «*tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza*» (art. 22 Legge 241/1990).

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso presentata da altri.

L'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede i limiti e le esclusioni dal diritto di "accesso civico".

Più da vicino:

A) L'accesso civico è legittimamente rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli *interessi pubblici* inerenti: a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico; b) la sicurezza nazionale; c) la difesa e le questioni militari; d) le relazioni internazionali; e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

B) L'accesso civico è, altresì, legittimamente rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti *interessi privati*: a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia; b) la libertà e la segretezza della corrispondenza; c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Quanto sin qui premesso, Sidra S.p.a. provvederà ad inserire nel proprio sito istituzionale una sottosezione intitolata "accesso civico".

4. Organi e/o uffici deputati al Sistema Trasparenza

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: Ing. Osvaldo de Gregoris;

Responsabile attestazione obblighi di pubblicazione: Dott. Valeria Gentile;

.....

.....